



**Frangola comune** - a) arbusto; b) foglia; c) infiorescenza; d) particolare del fiore; e-f-g) frutti in vari stadi di maturazione; h) semi; i) gemme dell'asse e apicale; j) corteccia di giovane pianta; k) corteccia di pianta adulta.

## Frangola comune

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rhamnaceae</i>
Genere: <i>Frangula</i> (= <i>Rhamnus</i> )	specie: <i>alnus</i> Mill. (= <i>frangula</i> L.)
<p><b>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici</b> – Arbusto a foglia caduca, con chioma solitamente poco densa, di altezza variabile da 1 a 4 m.</p> <p><b>Corteccia</b> – La corteccia, che si stacca con facilità specialmente se umida, è di colore grigio piombo o grigio violaceo, con numerose lenticelle biancastre allungate orizzontalmente.</p> <p><b>Rami</b> – I rami sono fragili, di colore rossiccio, eretti, a disposizione alterna ed inseriti ad angolo acuto.</p> <p><b>Gemme</b> – Le gemme sono ad inserzione spiralata, non protette da perule, ma provviste di un tomento chiaro.</p> <p><b>Foglie</b> – Le foglie sono di color verde intenso e lucido sulla pagina superiore, e di color verde più chiaro ed opaco in quella inferiore; sono alterne, con un picciolo rossastro, lunghe 4-6 cm e larghe 3-4 cm, provviste di stipole caduche, con lamina di forma obovata o sub-rotonda, a margine intero e leggermente ondulato.</p> <p><b>Fiori</b> – Pianta <i>monoica monoclina, isterante</i>, presenta piccoli fiori di 3-4 mm di diametro, in gruppi di 2-10 portati da sottili e corti peduncoli, riuniti in <i>cime ombrelliformi</i> ascellari; sono di colore da verde a bianco fino al rosa all'estremità. Ogni fiore presenta un ricettacolo glabro imbutiforme e 5 sepali glabri e biancastri. Anche i petali sono in numero di 5, bianchicci e concavi, più piccoli dei sepali. Ogni petalo ha 5 stami e un ovario triloculare con stilo unico. L'antesi inizia in primavera (maggio-giugno) e si prolunga fino alla metà dell'estate così come la maturazione dei frutti, tanto da avere la loro contemporanea presenza sullo stesso ramo.</p> <p><b>Frutti e semi</b> – I frutti sono delle piccole <i>drupe</i> globose, del diametro di 6-7 mm, di colore variabile dal verde al rosso fino al nero bluastrò a maturità, che contengono un seme per loggia, di colore giallo, quasi rotondo, appiattito, ricoperto da un tegumento coriaceo.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE E HABITAT</b> – Specie presente nell'Italia centro-settentrionale, manca nelle isole. È indifferente al substrato e si trova nei boschi di latifoglie soprattutto in ambienti umidi e boschi di ripa, fino a 1.300 m di quota. Si adatta sia a suoli idromorfi che abbastanza aridi e talvolta pietrosi, ma sempre carenti di azoto. Si può considerare specie pioniera, preparatoria all'avvento della vegetazione arborea in situazioni di eccesso di umidità nel suolo (torbiere, prati umidi, acquitrini, ecc.), che progressivamente si vanno a prosciugare.</p> <p><b>UTILIZZO</b> – Legno a <i>duramen</i> scuro con anelli poco differenziati, semiduro e con odore sgradevole; era impiegato per piccoli lavori al tornio; la corteccia, i frutti e foglie sono velenosi, con proprietà tintorie e medicinali.</p> <p><b>CURIOSITÀ</b> – Il legno, trasformato in carbonella, era molto apprezzato nella fabbricazione della polvere pirica.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet